

Mentre il governo conferma gli abbuoni fiscali

Concluso ieri il convegno di Cagliari

Un primo bilancio del festival di Sanremo

I PETROLIERI MINACCIANO L'AUMENTO DELLA BENZINA

Le Regioni chiedono il rilancio della industria mineraria

Peppino di Capri vincitore «diverso»

Deciso impegno del PCI contro le pretese delle grandi compagnie - Gravi dichiarazioni del presidente dell'Unione petrolifera - Riprende la battaglia dell'opposizione alla Camera

Il documento conclusivo della conferenza condanna l'atteggiamento assenteista del governo Andreotti

Unica «rivelazione» la giovane Gilda Giuliani - I protagonisti della manifestazione canora hanno lasciato la città ligure

L'offensiva delle grandi compagnie petrolifere per ottenere dallo Stato italiano abbuoni fiscali valutabili attorno a 250-300 miliardi annui e per porre, al tempo stesso, le premesse per altre agevolazioni, pena un aumento generale della benzina e del gasolio, diventa ogni giorno più virulenta.



I 15 MINUTI PIU' LUNGI DELLA SUA VITA Barbara Looser, 32 anni, di South Weymouth, ha dovuto stare in questa posizione per oltre 15 minuti prima che i vigili del fuoco intervenissero per liberarla. Lo spettacolare incidente, per fortuna senza danni alle persone, è avvenuto sull'autostrada Sud-Est: la Looser nel tentativo di imboccare un raccordo ha perso il controllo della macchina che dopo aver urtato contro il guard-rail ha capottato più volte. NELLA TELEFOTO: un «policeman» conferta la giovane donna nell'attesa dei soccorsi.

Le pretese dei petroliferi

«Oggi — dice Cazzaniga — ci troviamo proprio in questa fase: il Parlamento discute un disegno di legge del governo, che decorrerà dal primo gennaio 1973, e che quando sarà approvato, non solo non consentirà il recupero totale dei costi accertati dal Comitato interministeriale prezzi (CIP), ma sarà nel frattempo superato, per quanto riguarda i costi, da nuovi aumenti per lo scatto delle maggiori giacimenti già previste negli accordi di Teheran, per gli accordi sulle partecipazioni, per le conseguenze della svalutazione del dollaro e, infine, per l'aumento dei costi di distribuzione e di raffinazione in Italia nel 1973».

In parole più semplici, la detassazione dei prodotti petroliferi, promossa dal governo Andreotti-Malagodi, per un aumento del 25-30 per cento, a favore delle aziende petrolifere, non sarebbe più sufficiente. Ci vorrebbero, a sentire il presidente dell'Unione petrolifera, altre ampie agevolazioni, altre ampie regie. In caso contrario — dice Cazzaniga — è necessario che i governatori provinciali siano preparati ad un continuo aumento del costo della energia derivante dal petrolio.

La minaccia di un ulteriore rincaro della benzina e degli altri prodotti derivati dal greggio, in sostanza, non poteva essere più minacciata. Il presidente dell'Unione petrolifera, naturalmente, non accenna minimamente ai profitti enormi delle industrie del settore e non chiarisce neppure che gli accertamenti del CIP non avvengono mai, sulla base dei costi delle imprese, ma sulla base dei costi delle aziende più arretrate.

L'atteggiamento del governo

Ciò non toglie, comunque, che il governo, di fronte al ricatto dei petroliferi, non aveva trovato di meglio che assentarsi, confermando ancora una volta la sua buona disposizione ad accogliere le assurde richieste delle grandi compagnie petrolifere. E tutto questo, quando è chiaro per tutti che i profitti delle stesse compagnie sono sempre stati, e sono tutt'ora, molto alti, per cui non c'è alcuna necessità di attuare provvedimenti di defiscalizzazione.

All'unanimità, dopo tre giorni di intenso dibattito

Decisa la fusione tra ARCI e UISP

Eletta la segreteria nazionale - Al centro della discussione la questione del Mezzogiorno, i rapporti con gli Enti locali, la vertenza con lo Stato sulla riforma degli istituti culturali

La prima e decisiva tappa del processo di unificazione fra ARCI e UISP è stata approvata oggi all'unanimità al termine dell'incontro, iniziato venerdì, fra i massimi organi dirigenti delle due associazioni: l'assemblea nazionale e il comitato direttivo. Come era stato previsto nella relazione introduttiva del compagno Morandi, presidente dell'ARCI, nasce così l'organismo ARCI-UISP, centrale operativa di una politica unitaria e dello sport con una segreteria nazionale unificata della quale fanno parte i compagni Chiodetti, Diodati, Elisei, Guinelli, Izzo, Manca, Mingardi, Montanari, Morandi, Pagliarini, Ristori e Senatori.

A questa conclusione operativa, che le due associazioni sono giunte dopo aver svolto in questi tre giorni un intenso dibattito che ha messo in luce la complessità dello storicamente necessario per estendere l'iniziativa del movimento associativo.

Il compagno Manca, della segreteria dell'ARCI, ha affrontato il tema di una seria politica dei circuiti cinematografici, teatrali, sportivi dell'informazione, affermando che su questo terreno l'associazione deve essere presente e impegnata nel sforzo di ricercare più ampie unità con tutte le componenti interessate, in sintonia con gli enti locali e salvando il ruolo di primo piano che ha assunto nel corso degli anni. Il compagno Manca ha sottolineato il fondamentale principio della pluralità delle partecipazioni contro ogni accentramento e burocratismo di Stato.

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI, 11 marzo

La linea delle Regioni, degli enti locali, dei sindacati è riuscita a passare anche nella Conferenza mineraria di Cagliari, nonostante i tentativi di trasformare questo incontro in un luogo burocratico, privo di reale dibattito, utile solo a rendere ufficiale la linea assenteistica e affossatrice dell'industria estrattiva tracciata dal governo di centro-destra dell'on. Andreotti.

D'altra parte, una conferenza che si svolgeva in Sardegna non poteva sperare di passare sulla testa dei lavoratori i quali — in particolare nel settore minerario — hanno dato vita ad una durissima battaglia per la difesa dell'occupazione e per una prospettiva di sviluppo. Di questa realtà ha dovuto tenere conto il ministro dell'Industria Ferrero, costretto a mantenersi sulla difensiva, ed infine ad accogliere diverse rivendicazioni.

Non poteva essere altrimenti, dal momento che il documento conclusivo della Conferenza — presentato dal Comitato di coordinamento fra Regioni, Province e Comuni — conferma la validità della prospettiva di rilancio dell'industria estrattiva emerse dal convegno di Firenze.

Non criticare lo svolgimento della Conferenza è un errore rispetto alla urgenza dei problemi attuali (soprattutto perché il governo si è presentato senza un programma preciso, e perché il documento conclusivo del nodo della formulazione del finanziamento del piano minerario nazionale, nel documento di lavoro, non ha dato un'idea chiara di come la politica mineraria a direzione pubblica non sarà dissociarsi dal piano minerario nazionale.

Il convegno ARCI-UISP è stato quindi concluso dal compagno Arrigo Morandi che ha arricchito i temi dell'introduzione alla luce dei contributi specifici emersi dai due giorni di dibattito. Ne è scaturito un quadro di intervento assai articolato ed una proposta politica generale che appare destinata a mettere in moto un meccanismo di forze intorno alla nuova «centrale»: forze con le quali sarà possibile sviluppare l'azione necessaria per strappare una efficace ristrutturazione nell'intero campo delle infrastrutture della cultura, del tempo libero e dello sport.

Collisione fra due navi nel porto di Genova
GENOVA, 11 marzo
Questa mattina due navi sono venute a collisione nel porto di Genova a causa delle forti raffiche di vento. L'incidente, che ha causato confusioni ad alcuni marinai, si è verificato alle 8. La nave israeliana «Etrog» di diciannove tonnellate, nell'attraccare presso il molo Nino Roncato, è venuta a collisione con la nave porta container «Tiber» di tremila tonnellate.

Ieri sera si sono riaperte le sale del Casinò

L'omaggio di Sanremo a Rosa Balistreri

La cantante folk ha tenuto un recital nel Salone delle Feste - Ha eseguito, fra le altre, la canzone che non era stata accettata al festival

SANREMO, 11 marzo
Il Festival si è concluso ieri notte ma stasera il salone delle feste e degli spettacoli del Comune di Sanremo ha riaperto i battenti per uno spettacolo dedicato ad una sola cantante: Rosa Balistreri, sul palcoscenico soltanto lei e la sua chitarra.

Fra i 32 doveva cantare anche Rosa, è una vicenda che tutti conosciamo ma alla vigilia della manifestazione è stato deciso di non poter accettare «Terra che non sente» perché già presentata qualche mese fa in TV. E così Rosa, cantante folk, è rimasta fuori. Ma a San Remo l'hanno sentita ugualmente fuori e dentro il salone del Festival. Venerdì mattina la Balistreri è andata in scena, come piace a lei, nella parte vecchia della città davanti ad un pubblico amico ed entusiasta.

Questa sera San Remo le ha voluto rendere omaggio in forma di un concerto di omaggio, e le ha aperto le porte del salone delle feste del Casinò. Uno spettacolo tutto per lei, con una parte, come piace a lei, nella parte vecchia della città davanti ad un pubblico amico ed entusiasta.

Questa sera San Remo le ha voluto rendere omaggio in forma di un concerto di omaggio, e le ha aperto le porte del salone delle feste del Casinò. Uno spettacolo tutto per lei, con una parte, come piace a lei, nella parte vecchia della città davanti ad un pubblico amico ed entusiasta.

Questa sera San Remo le ha voluto rendere omaggio in forma di un concerto di omaggio, e le ha aperto le porte del salone delle feste del Casinò. Uno spettacolo tutto per lei, con una parte, come piace a lei, nella parte vecchia della città davanti ad un pubblico amico ed entusiasta.

Questa sera San Remo le ha voluto rendere omaggio in forma di un concerto di omaggio, e le ha aperto le porte del salone delle feste del Casinò. Uno spettacolo tutto per lei, con una parte, come piace a lei, nella parte vecchia della città davanti ad un pubblico amico ed entusiasta.

Questa sera San Remo le ha voluto rendere omaggio in forma di un concerto di omaggio, e le ha aperto le porte del salone delle feste del Casinò. Uno spettacolo tutto per lei, con una parte, come piace a lei, nella parte vecchia della città davanti ad un pubblico amico ed entusiasta.

Questa sera San Remo le ha voluto rendere omaggio in forma di un concerto di omaggio, e le ha aperto le porte del salone delle feste del Casinò. Uno spettacolo tutto per lei, con una parte, come piace a lei, nella parte vecchia della città davanti ad un pubblico amico ed entusiasta.

Questa sera San Remo le ha voluto rendere omaggio in forma di un concerto di omaggio, e le ha aperto le porte del salone delle feste del Casinò. Uno spettacolo tutto per lei, con una parte, come piace a lei, nella parte vecchia della città davanti ad un pubblico amico ed entusiasta.

Questa sera San Remo le ha voluto rendere omaggio in forma di un concerto di omaggio, e le ha aperto le porte del salone delle feste del Casinò. Uno spettacolo tutto per lei, con una parte, come piace a lei, nella parte vecchia della città davanti ad un pubblico amico ed entusiasta.

Questa sera San Remo le ha voluto rendere omaggio in forma di un concerto di omaggio, e le ha aperto le porte del salone delle feste del Casinò. Uno spettacolo tutto per lei, con una parte, come piace a lei, nella parte vecchia della città davanti ad un pubblico amico ed entusiasta.

SERVIZIO

SANREMO, 11 marzo

E' difficile trovare, risalendo con la memoria tra tanti festival di San Remo passati, un vincitore simile a Peppino di Capri. Tipi imprevedibili al successo ce ne sono stati, è vero, ma per lo meno, al momento del trionfo, si lasciavano travolgere dall'entusiasmo; e, comunque, il senso della vittoria come preferibile occasione per comunicare a pannello quelli dell'entourage discografico.

Peppino di Capri, invece, non si è lasciato prendere dalle convulsioni della scaramanzia, come il suo collega-riuale Gagliardi, prima del gran finale. E' stato, fase per fase, un po' sorpreso della piega che il festival stava pigliando a suo favore, anche se la sorpresa non si legge facilmente nel suo volto apparentemente attonito. Quando, ieri sera, ha lasciato l'Hotel Londra per recarsi a cantare, qualcuno, fra gli amici, gli ha ravvivato affettuosamente i canotti discografici: «Dovresti almeno pettinarti meglio...». Poteva venire benissimo il dubbio che quello non sarebbe stato certo, poche ore più tardi, il 23° vincitore di San Remo.

Del resto, lui per primo non crede sinceramente di essersi mai espresso pienamente a livello di divo, neanche negli anni in cui era il numero uno della canzone italiana.

«Po' è venuto il silenzio — racconta — perché ho seguito stupidamente i consigli della mia casa discografica di allora. Volevano che io evolvesti ed il risultato l'ho pagato di persona». Quattro anni fa, 11 anni fa, non poteva vendersi per due lire a un'altra casa; del resto, allora, chi gli avrebbe dato di più? Scadeva il contratto con la vecchia casa: invece di rinnovarlo o passare ad altri, mi sono fatto la mia etichetta, la Splash. Ed eccomi qua». Un ritorno al successo per grandi, come una nuova giovinezza, a 32 anni, ormai alle spalle gli errori giovanili, finanziari, musicali e sentimentali.

Solo a Napoli Peppino non ce l'ha fatta: l'altro Peppino, cioè Gagliardi, ha avuto da quella giuria 9 voti in più.

Dietro a «Un grande amore e niente più», dietro a «Com'è un ragazzino di Gagliardi», a Milva e al Ricchi Ercoli si è classificata Gilda Giuliani. L'interprete di «Sesena», 18 anni, pugliese di adozione e marchigiana di nascita, potrà rivelarsi, nei prossimi giorni, sul mercato del disco, la vera sorpresa del festival.

Forse non proprio la novità, perché la sua non è una nuova scuola, ma si innesta su una nota tradizione francese. Il suo fascino ha quel pizzico di arguzia e di casualità che, dicono, fa parte delle ricette del successo. Ha impressionato molti, comunque. E ha le qualità, forse non questa il caso di Capri del 1966, di Gilda Giuliani questi festival non sarà stato solo un punto di arrivo. Sempre che sia ben guidata, nel prossimo futuro.

Non ci sono state altre sorprese: rimarrebbe il sesto posto della coppia Wess-Dotti, che quest'anno, in un'occasione, si è diviso il premio. Gilda Giuliani questi festival non sarà stato solo un punto di arrivo. Sempre che sia ben guidata, nel prossimo futuro.

Situazione meteorologica



Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Bologna, Firenze, Roma, Napoli, etc. Temperatures range from 12 to 18 degrees Celsius.

Administrative information for the newspaper, including contact details for the editorial office, advertising rates, and subscription information.

TELERADIO logo and program schedule for TV nazionale radio.

TV nazionale radio PROGRAMMI section listing various radio programs and their broadcast times.

TV secondo section listing various TV programs and their broadcast times.

Televisione svizzera section listing various Swiss television programs.

Televisione jugoslava section listing various Yugoslav television programs.

Televisione Capodistria section listing various Capodistria television programs.